



il giornale dello **Spinone**

N° 46 - Marzo 2011

SPINONI A ZARA

di Marco Quarnolo

Breve cronaca della partecipazione alle primaverili su starne di Zara.

Mi telefona l'amico Marco Lozza e mi fa una proposta a cui non so dir di no: "Andiamo a far le prove a Zara?".

A dire il vero mi pare un programma un po' ambizioso per i miei "giovani", freschi da una stagione di caccia e che non son certo abbiano mantenuto la correttezza necessaria ad una così impegnativa prova primaverile su starne (quel primaverile dovrebbe voler dire che le starne son già in coppia e invece in Febbraio sono regolarmente ancora in branco).

Ci penso un po' ed accetto.

Porterò Gastone, Gigi e Gagà (più due cuccioloni di sei mesi figli di Fara e di Falco nella speranza di fargli vedere le prime starne in qualche passeggiata di allenamento).

Marco invece porta solo Falco di Morghengo che è inutile vi dica chi è perché lo sapete benissimo. Anche Falco è fresco di una intensa stagione di caccia a tu per tu con il suo padrone.

L'appuntamento è a casa mia per mercoledì 2 febbraio: Marco trasferirà il suo cane sul mio furgone e via alla volta di Zara.

Il viaggio scorre veloce ed è l'occasione per scambiarci i nostri pensieri, ovviamente cinofili.

Il tema è di elementare importanza: quali sono le qualità essenziali, irrinunciabili in un cane da ferma? La passione, la cerca, l'equilibrio, lo stile di razza ... ma prima di tutto – Marco sostiene – viene la ferma!!!. Ed è logico: non per nulla son cani da ferma. Comunque i cani di Marco, che si dimostrano formidabili realizzatori, sono la tangibile dimostrazione di questa convinzione, e proprio per questo son diventati per me e per mio fratello i modelli a cui attingere per il nostro allevamento.

La mattina di giovedì, con un filo di emozione, mi accodo alla colonna dei furgoni sulla strada che porta ai terreni di Rasinovac Gornji Zapad: la prova è una libera Continentali con qualifiche croate. Il che vuol dire che mi misurerò testa a testa con un professionista del calibro di Cesare Venturelli. Quale onore! Giudice l'italiano Sergio Marchetti – notoriamente kurzhaarista.

Mi tocca il secondo turno con Gastone: si inquadra bene nel vento, si impegna ma il turno si chiude senza incontro.

Al quarto turno tocca a Falco: perfetta l'intesa col suo padrone, l'espressione di cerca esprime il massimo impegno. La giuria invi-

ta a dirigersi verso un branco di rimessa che Falco – dopo una lunga filata, blocca sicuro. Due passi di guidata, nuovo arresto e il branco parte ad una distanza che rasenta l'incredibile. Falco è perfettamente corretto. Sarà 2° Ecc. dietro a Tilli, un grande Kurzhaar di Venturelli. A volte il guai di Falco è di fermare a delle distanze che – a chi non lo conosce – fa sorgere il dubbio sulla legittimità della ferma (e credo questo sia il motivo per cui Marchetti lo ha fatto scendere al 2° Ecc.).

Sesto turno per Gigi e ottavo per Gagà che entrambi mi soddisfano per la dimostrazione di impegno, magari con qualche licenza di troppo che risente della recente stagione di caccia; non incontrano ma tutto sommato hanno fatto una bella figura.

Venerdì è "caccia a starne per Continentali italiani" con qualifiche italiane sui terreni di Polijca, giudice Pucar Berislav.

Buona la prova di Gastone, cerca ampia con piacevoli interrogazioni nel vento, una ferma su beccacino ... ma non incontra le starne. Peccato.

Le mie perplessità sulla data delle prove si dimostrano fondate perché le starne – presenti in buon

numero – sono ancora in branco, nervosissime come accade poco prima che inizi la stagione degli amori, cercano rifugio a ridosso di siepi e boschetti, involandosi rabbiose ed imprevedibili a grande distanza.

La vittoria va al Bracco italiano Pin condotto da Valentic, seguito dalla femmina pari razza Rocca di Montetricorno, sempre in mano a Valentic.

Sabato ancora una Continentali con qualifiche Croate, giudice Enzo Persi, sui terreni di Prkos Zapad. La batteria è composta da quattro Spinoni, un Kurzhaar ed un Epagneul Breton.

Quei terreni meravigliosi mi fanno tornare alla memoria il Derby del 2007, dove gli Spinoni ottennero il CAC con Giuvinot, seguito da Falco e dalla mia Fara: fu una giornata veramente memorabile.

Ma torniamo all'attualità.

Gigi parte al quinto turno e fa la sua migliore prestazione in queste prove: parte molto concentrato con bel portamento, e movimento in stile; sul finire del turno ferma. Corro a servirlo, lui guida ma ha una leggera indecisione e le mette in volo mentre è in movimento. Suona la tromba a sottolineare la mia delusione.

Poi è la volta di Falco che ripete un turno che è la fotocopia di quelli dei giorni precedenti; anche questa volta un punto da manuale su branco che si invola a notevole distanza. Rilanciato ferma nuovamente, stenta a guidare, Marco lega e riprende il turno. Quella indecisione lo penalizza negandogli il cartellino. Sarà 1° Ecc.

Per finire vorrei fare una considerazione di cui Falco di Morghengo mi da spunto.

La magnifica attualità della nostra razza consiste nella sua versatilità e modernità, grazie alla quale un cane che ha cacciato in assoluta libertà tutta la stagione col suo padrone, partecipa ad una delle più impegnative e selettive prove e – come se nulla fosse – in due giorni si mette in tasca un primo ed un secondo Eccellente.

Non vorrei essere partigiano, ma pensate un po' a fare una cosa del genere con altre razze.....

Ed è la dimostrazione pratica che per lo Spinone caccia e prove sono la stessa cosa, interpretando entrambe allo stesso livello di stile e di rendimento.

Perché per lo Spinone, il miglior cane da caccia è anche il miglior cane da prove.

C'è di che essere contenti!.



Falco di Morghengo col suo padrone Marco Lozza